



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 20.09.2012 | Protocollo N° 381749

| Class.: A.000.01.6 Prat

Fasc

| Allegati N° 1

Oggetto: Risposta all'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 315 del 7 ottobre 2016
presentata dai Consiglieri Jacopo BERTI, Erika BALDIN, Patrizia BARTELLE, Manuel BRUSCO
e Simone SCARABEL
"CSS COMBUSTIBILE NEL CEMENTIFICIO IN CENTRO A MONSELICE".

Al Consigliere regionale
Jacopo BERTI

Al Consigliere regionale
Erika BALDIN

Al Consigliere regionale
Patrizia BARTELLE

Al Consigliere regionale
Manuel BRUSCO

Al Consigliere regionale
Simone SCARABEL

e, p.c.

Al Signor PRESIDENTE
del Consiglio Regionale

All'Assessore regionale
ai Rapporti con il Consiglio regionale

Ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento consiliare, si trasmette la risposta approvata dalla Giunta all'interrogazione indicata in oggetto, da Voi presentata in data 7 ottobre 2016.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
- avv. Mario Caramel -

P.O. Rapporti con il Consiglio, nomine e atti del Presidente
Tel. 041/2793606-3637-3638-3643 – Fax 041/2793627
e-mail: uff.giunta.consiglio@regione.veneto.it

Segreteria della Giunta regionale
Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta
Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia – Tel. 041/2792800-2947 – Fax 041/2792809
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



Proposta n. 1569 / 2018

PUNTO 24 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 18/09/2018

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 219 / IIM del 18/09/2018

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 315 del 07.10.2016 presentata dai Consiglieri Jacopo Berti, Erika Baldin, Patrizia Bartelle, Manuel Brusco e Simone Scarabel, avente per oggetto "CSS combustibile nel cementificio in centro a Monselice".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Assente
	Mario Caramel	
Segretario verbalizzante		

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANPAOLO E. BOTTACIN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 315 del 07.10.2016 presentata dai Consiglieri Jacopo Berti, Erika Baldin, Patrizia Bartelle, Manuel Brusco e Simone Scarabel, avente per oggetto "CSS combustibile nel cementificio in centro a Monselice".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Il territorio della Regione del Veneto si colloca nel più ampio contesto del bacino padano ed è caratterizzato da peculiari condizioni orografiche e meteorologiche che determinano una significativa vulnerabilità ambientale sotto il profilo della qualità dell'aria, favorendo l'accumulo delle concentrazioni di inquinanti al suolo, principalmente di polveri sottili e ossidi di azoto, producendo così situazioni di inquinamento particolarmente diffuse, tali da rendere difficile il conseguimento del rispetto dei valori limite di qualità dell'aria.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) prevede espressamente nell'ambito delle azioni programmate nel periodo 2013-2020 specifiche azioni di intervento per contrastare le emissioni generate dall'uso di piccoli impianti civili a combustioni incontrollate, anche in coerenza con le linee programmatiche nazionali e le misure concordate con l'accordo di programma sottoscritto dalla Regione del Veneto insieme alle altre regioni del Bacino Padano e al MATTM.

Proprio a tale riguardo si evidenzia che con DGRV n. 836 del 06.06.2017 (BUR n. 59 del 20.06.2017), la Regione del Veneto ha approvato il "nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano" che consente di definire misure addizionali di risanamento finalizzate alla riduzione delle emissioni inquinanti da inserire nei piani di qualità dell'aria da applicare in modo coordinato e congiunto nel territorio del Bacino Padano.

Detto Accordo contiene una serie di misure a breve, medio e lungo termine da attuare in modo omogeneo nell'intero bacino padano nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti in atmosfera e prevede la realizzazione a cura delle parti delle misure di carattere normativo, programmatico e finanziario, nonché la costituzione di gruppi di lavoro finalizzati ad elaborare in tempi certi i documenti necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Sempre a livello generale, ma sotto altro aspetto, si sottolinea che l'utilizzo di combustibili alternativi nei cementifici, come il Combustibile Solido Secondario, in sostituzione dei combustibili fossili, quali il Pet-Coke, rappresenta una misura finalizzata alla riduzione delle emissioni negli impianti industriali secondo la Direttiva 2010/75/UE, con particolare riguardo alla riduzione delle emissioni di CO₂ dovuta al consumo di combustibili fossili.

In questo quadro, è altresì opportuno sottolineare che l'utilizzo di tali combustibili è previsto anche nelle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili relative all'industria del cemento (Decisione 2013/163/UE).

Inoltre, il D.M. 14.02.2013, n. 22 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni", che disciplina le condizioni secondo le quali un combustibile solido secondario non è più rifiuto, contribuisce a costituire un quadro normativo articolato e sufficientemente disciplinato.

Svolte le premesse che precedono, in ordine alla fattispecie concreta proposta nell'interrogazione che ci occupa, si rappresentano le seguenti ulteriori valutazioni.

Per l'esame della richiesta presentata da Cementeria di Monselice S.p.A. l'Autorità competente è la Provincia di Padova; peraltro, per quanto consta alla Regione, la richiesta non riguarda l'autorizzazione di



nuove attività IPPC (in particolare di gestione rifiuti), ma l'utilizzo di combustibili alternativi ai sensi, per l'appunto, del D.M. 14.02.2013, n. 22 (cd. Decreto Clini). A tale riguardo si informa che la Provincia di Padova, con provvedimento del 18.01.2017, ha provveduto ad annullare il riconoscimento del carattere non sostanziale della modifica comunicata in data 22.07.2016 dalla citata Società in merito alla parziale sostituzione dei combustibili autorizzati per l'impianto di cottura del clinker (pet-coke e carbone fossile) con combustibile solido secondario CSS (non rifiuto), per illegittimità insanabile.

Sotto altro correlato profilo si informa altresì che, in ordine all'utilizzo di combustibili alternativi nei cementifici, nessuna regione italiana ha, ad oggi, emanato indicazioni circa la necessità, a priori, di una procedura di valutazione di impatto ambientale.

A tale proposito, la regolamentazione nazionale e regionale in materia di VIA applicata al caso in esame rinvia a una valutazione nel merito dell'Autorità competente, e, più precisamente, rimanda alla valutazione tecnica delle modifiche prospettate in ordine al fatto se queste comportino variazioni significative e/o peggiorative in termini di emissioni in atmosfera e di impatti ambientali, ovvero, ed in altri termini, se sotto l'aspetto giuridico-amministrativo possano comportare "notevoli ripercussioni negative sull'ambiente" rendendo quindi necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'Allegato IV alla Parte Seconda, punto 8, lettera t), della medesima normativa.

Per quanto concerne la mancata stipula della convenzione prevista dall'articolo 19 del Piano Ambientale del Parco Colli Euganei, si rimarca che sarà sempre onere dell'Autorità competente (ossia la Provincia di Padova), valutarne gli aspetti tecnici e, conseguentemente, determinare se il progetto proposto ricada o meno nella fattispecie legislativa prevista nel comma 3 dell'articolo in parola, il quale stabilisce che "... *In ogni caso gli interventi eccedenti la manutenzione e l'adeguamento degli impianti e delle strutture e le ristrutturazioni interne, sono subordinati alla stipula di apposite convenzioni, con la partecipazione dell'Ente Parco e dei Comuni interessati, ...*".

Da ultimo e per mera completezza di informazione si evidenzia che l'area dei cementifici di Este e Monselice è stata oggetto, nel corso degli anni, di una costante attività di monitoraggio della qualità dell'aria ad opera del Dipartimento ARPAV di Padova, secondo quanto disposto dalla vigente programmazione in materia di tutela dell'atmosfera.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 315 del 07.10.2016 presentata dai Consiglieri Jacopo Berti, Erika Baldin, Patrizia Bartelle, Manuel Brusco e Simone Scarabel, allegata, avente per oggetto "*CSS combustibile nel cementificio in centro a Monselice*";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta – Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel





CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 315

CSS COMBUSTIBILE NEL CEMENTIFICIO IN CENTRO A MONSELICE

presentata il 7 ottobre 2016 dai Consiglieri Berti, Baldin, Bartelle, Brusco e Scarabel

Premesso che:

- il 22 Luglio 2016 la Cementeria di Monselice S.p.a. ha depositato presso il settore Ambiente della Provincia di Padova la richiesta per effettuare un intervento di “parziale sostituzione dei combustibili autorizzati per l’impianto di cottura del clinker (pet-coke e carbone fossile) con combustibile solido secondario (Css) “non rifiuto”” con specifica comunicazione di modifica non sostanziale. L’impianto risulta attualmente autorizzato con provvedimento A.i.a. n. 223/IPPC/2013 del 13.09.2013, la cui validità è estesa fino al 31.08.2021;
- l’impianto giace in territorio compreso all’interno del Parco Regionale dei Colli Euganei, noto per le sue peculiarità paesaggistiche e enogastronomiche. Il Piano Ambientale del Parco all’art. 19, comma 1, lettera c, prevede che, per le aziende insalubri già esistenti (come nel caso del cementificio in questione), la proponente stipuli un’apposita convenzione con l’Ente Parco e i Comuni interessati qual ora si vadano ad attuare modifiche non relative alla manutenzione. Questo passaggio non è stato assolutamente considerato né dall’azienda, né dalle istituzioni autorizzanti, magari approfittando dell’attuale commissariamento del Parco stesso.

Considerato che il cementificio in questione insiste dal punto di vista ambientale in un’area già fortemente satura di inquinanti, anche per la presenza fino a pochi anni fa di altri due impianti simili in un raggio di pochi km. Inoltre l’impianto si trova a poche decine di metri dal centro storico di Monselice, in pieno centro abitato, ma soprattutto a ridosso di due scuole elementari, due scuole materne, una scuola media e una liceo.

Tenuto conto che attualmente, nonostante la posizione sopra indicata, l’impianto di Monselice gode di limiti di emissioni per diversi inquinanti molto più permissivi di quelli di un inceneritore. Ad esempio, ad una linea del vicino termovalorizzatore di Camin (Pd) è imposto un limite d’emissione giornaliera di

80 mg/Nm³ di Nox (ossidi di azoto) mentre al cementificio in questione è imposto un limite di emissione giornaliera di 700 mg/Nm³ per lo stesso inquinante.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per chiedere:

- se non sia necessario un intervento importante e concreto al fine di tutelare con provvedimenti ad hoc l'ambiente e la salute in un territorio come quello della Bassa padovana, sempre più al centro dell'attenzione sulle problematiche ambientali in un contesto generale, qual è quello della Pianura Padana, già riconosciuto come il più inquinato d'Europa, nel quale, secondo diversi recenti studi, gli abitanti perdono mediamente dai 2 ai 3 anni di vita rispetto agli standard nazionali;
 - com'è possibile che a fronte di una situazione di questo tipo e per un impianto tanto impattante, sia stato completamente scavalcato l'Ente del Parco Colli Euganei, predisposto appositamente per la tutela di un ambiente particolarmente ricco e prezioso, incompatibile con industrie insalubri di prima classe;
 - che la Giunta regionale si faccia carico d'impugnare la mancata stipula della convezione prevista dall'art. 19 del Piano Ambientale del Parco Colli Euganei, tra l'azienda proponente e l'Ente;
 - di intervenire con delle precise direttive al fine di annullare la discrezionalità nella definizione delle modifiche alla composizione del combustibile impiegato negli impianti, imponendo che alla luce di tali adeguamenti un nuova V.i.a.;
 - l'intervento affinché tali considerazioni vengano attuate anche retroattivamente a tutela degli abitanti di Monselice e di tutta la Bassa padovana sui quali graveranno le suddette circostanze.
-